

## LA SALVEZZA - H

### Il libero arbitrio

(Salvo diversa indicazione, i passi biblici citati sono tratti dalla traduzione La Nuova Diodati)

#### Introduzione

Riassumendo quello che abbiamo visto finora negli studi precedenti, possiamo dire che il non-credente non vive le lotte che sperimenta il cristiano. E la stessa cosa si può dire del credente formalista, cioè quello che ha capito solo la *teoria della verità*, che gli si è fermata in testa, ma non gli è scesa nel cuore, per cui non la mette veramente in pratica.

Dunque, l'uomo che non ha sperimentato la *nuova nascita* (cioè è inconvertito), non avendo lo Spirito di Dio, è controllato soltanto dalla sua natura carnale (l'*ego*). Secondo l'apostolo Paolo, **la mente carnale “è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo”** (Romani 8:7). Però il non-credente o il credente formale possono apparire anche persone molto ligie alle regole e perfino ai comandamenti di Dio (come apparivano i Farisei al tempo di Gesù).

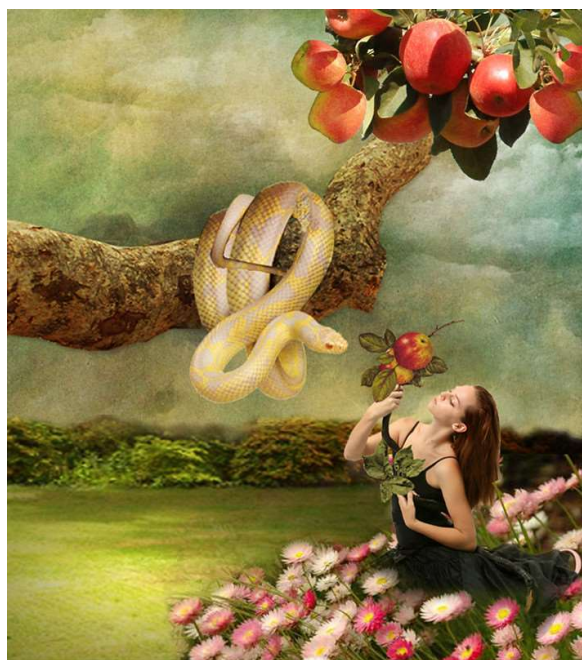
La differenza fra costoro e il vero credente è che i primi sono motivati dalla buona educazione, dal desiderio di sentirsi accettati, di essere approvati, dall'ambizione di avere una posizione di prestigio nel mondo o nella chiesa, mentre il cristiano ubbidisce al Signore perché il Suo Spirito gli ha messo nel cuore il desiderio di assomigliare a Gesù, lo ha “convinto di peccato”.

«Tuttavia, il nuovo credente scopre molto presto che esiste un altro desiderio molto forte in lui: il desiderio di peccare. Ora che ha lo Spirito di Dio è consapevole dei propri desideri peccaminosi, mentre prima molti di quei desideri non lo preoccupavano affatto. Così il cristiano scopre che ci sono due nature dentro di lui: una che desidera seguire il peccato e l'altra che desidera ubbidire a Dio... Quando un cristiano sperimenta nella propria vita questa intensa lotta con il peccato, Satana arriva e gli suggerisce che non è nemmeno un cristiano! La verità è che proprio quel combattimento è l'evidenza che è un cristiano. L'inconvertito non sperimenta una tale lotta con il peccato. Invece è proprio perché il cristiano ha accettato Cristo e prende sul serio il problema del peccato nella sua vita che egli vive una tale lotta» (Dennis Smith, “Spirit Baptism and Abiding in Christ” - pp. 31-33).

All'interno di questa lotta qual è il ruolo del libero arbitrio, della libertà di scelta che Dio ha donato ad ogni Sua creatura?

#### Le impossibilità di un Dio onnipotente

Come abbiamo già visto, la nostra libertà di scelta è il limite invalicabile che il Signore non può e non vuole superare. Se lo facesse, sarebbe immediatamente accusato da Satana di essere quel dittatore che il serpente, parlando ad Eva, insinuò che Dio fosse. Siamo nel quadro del gran conflitto fra il Bene e il Male che si svolge dietro le quinte nell'universo. Se il Signore potesse realizzare pienamente la Sua volontà, il nostro pianeta non conoscerebbe dolore e non ci sarebbero lacrime, sofferenze, soprusi, crimini e così via. **La realtà è che il Dio onnipotente non ottiene sempre**



**quello che vorrebbe per i Suoi figli, anzi non lo ottiene quasi mai!** Il motivo è proprio perché è limitato dal grandissimo dono del libero arbitrio che ci ha fatto. È dunque obbligato a trattenere le Sue benedizioni a meno che noi non Glielo chiediamo. Il pastore Michael Dant, in un suo interessante seminario, lo spiega con una formula e con uno slogan. Fai bene attenzione (leggi il trattino come il segno matematico “meno”):

**Quello che Dio vuole – Quello che la volontà dell’uomo permette = Quello che Dio ottiene**  
**Solo Dio può farlo - Solo tu ed io possiamo permetterglielo!**

### Le due facce del libero arbitrio

Riguardo a tutto quello che abbiamo visto a proposito della salvezza, sii dunque consapevole che la vittoria ottenuta da Cristo sui tuoi peccati e sulle sofferenze causate dai peccati altrui contro di te **è tua solo se lo vorrai**. Ma anche riguardo al volere c’è da dire qualcosa... Diciamo che la tua volontà ha due facce come una medaglia:

1. Il desiderio di ottenere qualcosa.
2. La disponibilità a pagare il prezzo per ottenerlo.

Facciamo un esempio: ti ricordi del giovane ricco che andò a cercare Gesù per chiedergli che cosa doveva fare per essere salvato? Puoi leggere la sua storia in Matteo 19:16-24. Quel giovane desiderava la salvezza? Sì, disse che osservava la legge di Dio fin dalla sua infanzia, era ligio a tutte le regole! Tuttavia, Gesù sapeva che coltivava nel suo cuore un idolo: le sue ricchezze.

Qualunque cosa prenda nel tuo cuore il posto di Dio ti porta alla perdizione, per cui il Salvatore gli indicò chiaramente quello che doveva fare: disfarsi dei propri beni e darli a poveri, poi seguirlo. Dio non chiede a tutte le persone facoltose di fare altrettanto, Abramo era ricco, ma il Signore non gli chiese mai di diventare povero. Il motivo è che per Abramo i propri beni non erano un idolo! Per quel giovane, però, lo erano... Triste a dirsi, voleva la salvezza, ma non era disposto a pagarne il prezzo; girò le spalle al suo Salvatore e se ne andò per sempre.



Questa lotta fra ciò che desideri e ciò che sei disposto a cedere riguarda tutti gli esseri umani. Magari sei grasso/a e vorresti tanto dimagrire, ma non sei disponibile a smettere di abbuffarti di dolci. Magari sei fuori forma fisicamente e vorresti tanto essere una persona più atletica, ma non sei disponibile a ritagliarti del tempo per fare esercizio fisico. Magari desideri essere una persona sana, ma continui a mangiare cibo spazzatura, perché è “così buono”, benché tu sappia benissimo che la tua salute

ci rimetterà. Forse vorresti avere più tempo da trascorrere coltivando la tua relazione con il

Signore, ma perdi tempo davanti alla televisione, guardando cose che Gesù non guarderebbe insieme a te, seduto sul divano. E gli esempi si potrebbero moltiplicare.

C'è sempre un prezzo da pagare perché i nostri desideri si realizzino e per ricevere le benedizioni del Signore che tutti vorremmo! Ora tu mi dirai: ma la salvezza non era un dono gratuito? Sì, certo, ma questo non vuol dire che non ci costi nulla. In realtà ci costa tutto... ma tutto cosa? La Bibbia parla di “comprare senza denaro” e di “vendere tutto” per acquistare la perla preziosa che rappresenta la salvezza eterna:



“O voi tutti che siete assetati, venite alle acque, e voi che non avete denaro venite, comprate e mangiate! Venite, **comprate senza denaro e senza pagare** vino e latte!” (Isaia 55:1).

“Ancora, il regno dei cieli è simile ad un mercante che va in cerca di belle perle. E, trovata una perla di grande valore, va, **vende tutto ciò che ha**, e la compera” (Matteo 13:45-46).

Che cos'è questo “tutto” che ti costa così tanto? Sei tu, è il tuo *ego*! **Dentro di te c'è un io che non ha nessuna intenzione di mollare il controllo**, di cedere il passo. Per riprendere gli esempi di prima, il tuo *io* non ha nessuna intenzione di rinunciare alla ricchezza, di astenersi dal mangiare dolci, di fare esercizio fisico per essere più in forma, di smettere di mangiare cibo spazzatura e guardare TV spazzatura, perché gli piace! In poche parole, non ha nessuna intenzione di lasciare Gesù sul trono della tua mente! È per questo motivo che nella Bibbia trovi una promessa specifica per questo problema:

«Perché è Dio che opera in voi; nella Sua bontà, Egli **vi rende capaci non soltanto di volere, ma anche di agire**. Questa è la Sua volontà» (Filippesi 2:13 - TILC).

Hai capito bene? È Dio che può renderti capace perfino di volere! Così al mattino, appena ti svegli, è saggio che per prima cosa tu chiedi al Signore **il battesimo dello Spirito Santo** che fa vivere a Cristo Gesù la Sua vita dentro di te; e poi digli: “Signore, non sono nemmeno capace di darti la mia volontà, ma ti dico: **voglio volere!** Voglio che Tu mi doni una volontà sottomessa a Te, secondo la Tua promessa di Filippesi 2:13”.

È questo il segreto! Però, ricorda di farlo tutte le mattine (e anche più volte al giorno) perché, come la manna nel deserto scendeva ogni giorno, così il Signore ti dà il Suo Spirito ogni giorno, se lo chiedi, non una volta per sempre. Fa così perché sa benissimo che altrimenti ci dimenticheremmo di Lui.



### [Una storia vera come una parabola](#)

Gesù espresse l'importanza di contrastare le tendenze della nostra natura carnale con una scelta drastica, facendo degli esempi decisamente radicali:

“Ora, se la tua mano, o il tuo piede, ti è occasione di peccato, mozzalo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, che avere due mani e due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno. Parimenti, se il tuo occhio ti è occasione di peccato, cavalo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita avendo un occhio solo che, avendone due, esser gettato nella Geenna del fuoco” (Matteo 18:8-9).

Ovviamente non sono esempi che vanno presi alla lettera, ma ti indicano con quanta decisione devi contrastare il tuo *io*. **La decisione è tua, la volontà e la potenza per farlo è dello Spirito Santo** (dell'espressione "fuoco eterno", che non vuol dire per sempre, parleremo più avanti).

Ti voglio raccontare un fatto vero che illustrerà bene questo concetto. Ti avverto che è piuttosto impressionante, ma molto efficace per farti capire la forza del libero arbitrio. Ti parlerò di un alpinista di 27 anni, Aron Ralston, che il 26 aprile 2003 decise di andare a fare trekking (escursione a piedi) nel Blue John Canyon, che è un parco nazionale nello stato dello Utah (USA).



I tragici errori che Aron commise furono tre... I primi due furono andarci da solo e partire senza dire a nessuno del tragitto che aveva intenzione di fare. Il terzo - avendo intenzione di staccare da tutto e da tutti - fu quello di non portarsi nemmeno il cellulare.

Mentre camminava fra gli angusti canyon del luogo, scivolò accidentalmente e nella caduta smosse un masso di oltre 100 kg che gli cadde sul polso destro bloccandolo sul fondo di una gola, solo e senza scampo. Provò a tirar fuori la mano, ma era impossibile; provò a spostare il masso con tutte le sue forze, ma non si mosse di un millimetro.



Si razionò il cibo e l'acqua e, di notte, cercò di difendersi dal freddo intenso avvolgendosi come poté in tutto quello che aveva con sé, perfino le corde. Al quinto giorno tirò fuori la sua fotocamera e registrò il suo testamento, preparandosi a morire.

Ma Aron Ralston non morì... L'istinto di sopravvivenza, che è l'istinto più primordiale che abbiamo, gli fece venire in mente un pensiero radicale: amputarsi il braccio fra il polso e il gomito! Non aveva che un coltellino ridicolo, che tagliava poco, ma non esitò... Aiutandosi con la bocca, si strinse un laccio al di sopra del gomito per evitare l'emorragia e cominciò a tagliare.

Arrivato all'osso, non poteva più andare avanti, quindi con un colpo secco, facendo leva sul masso stesso si spezzò l'osso e completò l'opera: era libero! Si era disfatto della *carne* che lo avrebbe ucciso e in quel momento, invece di provare orrore, sperimentò un senso di

euforia! In quelle condizioni riuscì a risalire in superficie e camminò per 12 km prima d'incontrare una famiglia olandese che chiamò l'elicottero di soccorso. Era salvo!

Nella foto alla pagina seguente puoi vedere Aron, che oggi porta un arto artificiale, nella gola in cui cadde e quello che vedi è il masso che gli incastrò la mano.



Sei disponibile a permettere al Signore di fare qualcosa di altrettanto radicale per liberarti dalla “carne” che ti tiene bloccato/a in questo mondo? Come Aron paradossalmente provò euforia quando riuscì ad amputarsi un pezzo di braccio, così vedrai che - ogni volta che riuscirai a **scegliere di arrenderti alla volontà di Dio** - proverai una gioia che non conosce paragoni in questa terra!

La ragione per cui il tuo *ego* non molla mai il controllo è perché ha trovato il modo di sopravvivere ai dolori dell'infanzia e alle menzogne di Satana autoprotgendosi in molti modi diversi. Lasciare il controllo allo Spirito Santo corrisponde alla paura di abbandonare le proprie sicurezze per trovarsi di fronte all'ignoto!

Quello che non sa è che, con Gesù sul trono e lo Spirito Santo al comando della propria vita, tutto andrà meglio! Allora, metti Dio alla prova e vedrai...

Nel prossimo studio, l'ultimo di questa serie sul tema della salvezza, vedremo in maniera più pratica come combattere la tentazione lasciando allo Spirito il controllo. Vedremo anche in modo schematico i sette passi, o gradini, per ottenere la salvezza e conservarla nel tempo.

Nel frattempo, se hai **deciso** che hai sufficienti motivi per dare credito al Signore e hai **scelto** di fidarti di Lui, fai tuo il proverbio che dice: “La paura ha bussato alla mia porta. Ho mandato ad aprire la fede e... Non c'era più nessuno!”.

